



Camera dei Deputati
Commissioni riunite I Affari costituzionali e VIII Ambiente
Atto Camera 3146

Audizione informale di ASSOEBIOS

15 giugno 2021

ASSOEBIOS - Associazione Operatori Elettrici da Bioliquidi Sostenibili nasce nel 2012 con l'obiettivo di promuovere la produzione di energia elettrica generata tramite bioliquidi, che sono sia oli vegetali che grassi animali sostenibili tracciati europei.

Rappresenta circa il 70% delle aziende di settore, per una potenza totale installata di circa 150 MW, corrispondenti a circa 240 impianti.

Il settore coinvolge a monte, nella fase di tracciatura, 15mila agricoltori del nostro Paese e l'importante comparto della lavorazione delle carni.

L'Italia, così come l'Europa, è altamente deficitaria e dipendente dagli altri Paesi per la produzione di farine proteiche, un settore strategico in quanto sostentamento dell'alimentazione sia animale che umana. Nell'Unione europea le superfici destinate annualmente alla coltivazione delle oleaginose occupano solo il 3% dei terreni coltivabili e forniscono solo il 30% delle colture proteiche utilizzate nel settore feed: per questo siamo convinti che la nostra attività rivesta un ruolo importante nel sostenere la produzione nazionale ed europea di semi oleosi nonché l'industria di triturazione.

L'obiettivo non è di produrre nell'Ue la totalità del fabbisogno, bensì di migliorare l'approvvigionamento interno a vantaggio degli utilizzatori e soprattutto degli allevatori. In definitiva, anche a livello nazionale, implementando le filiere degli oli vegetali puri (OVP), si potrebbero ottenere ottimi risultati in ambito agro-zootecnico, con significativi vantaggi per la bilancia commerciale italiana e per la sicurezza alimentare dei cittadini (i nostri prodotti sono OGM-FREE).

È utile ricordare anche che per una produzione nazionale di oltre il 60% del consumato si possono considerare almeno 120.000 ettari coltivati principalmente a soia (80%), girasole (15%) e colza (5%). Un aspetto importantissimo che si dimentica sempre nell'analisi di queste tipologie di filiere è che l'olio rappresenta in molti casi un co-prodotto. Ad esempio, dalla lavorazione dei semi di soia (coltura sostenibile per eccellenza) si ottiene solamente il 18-20% di olio, mentre il prodotto principale è la farina proteica, abbondantemente utilizzata nel settore zootecnico e in quello mangimistico. Quindi per la maggior parte dell'olio utilizzato nei nostri impianti non siamo in competizione con

l'alimentazione umana, e altrettanto dicasi per quanto riguarda i grassi animali (SOA), che sono uno scarto del processo di lavorazione delle carni.

Tra le energie rinnovabili il nostro settore è l'unico totalmente programmabile, quindi non soggetto alla variabilità meteorologica.

I quattro decreti che si sono succeduti dal 2008 al 2019, e hanno dato il via alla svolta energetica, hanno avuto un riscontro sulla realizzazione degli impianti molto diverso fra loro.

Come si evince dai dati disponibili sul sito del GSE, possiamo ricavare che sul totale dell'energia rinnovabile attualmente prodotta, con esclusione del fotovoltaico, per una potenza di 43.300 GW il DM 18 dicembre 2008 incide per l'80% con 33.670 GW, di questa energia il 20% è prodotta dagli impianti in tariffa TO per 8.600 GW e il restante 60% che corrisponde a 25.070 GW degli impianti incentivati in tariffa Ex CV.

Il successivo DM 6 luglio 2012 contribuisce con il 12.8% per 5.407 GW, il DM 23 giugno 2016 contribuisce con il 7.2% per 3.065 GW e l'ultimo DM 4 luglio 2019 contribuisce con lo 0.4% per 172 GW.

- Dal 2008-2012, in 5 anni, sono stati autorizzati 6.734 GW/anno di energia prodotta
- Dal 2013- 2016, in 3,5 anni sono stati autorizzati 1.545 GW/anno di energia prodotta
- Dal 2016 -2017, in 1,5 anni sono stati autorizzati 2.043 GW/anno di energia prodotta
- Dal 2019 -2021, in 2 anni sono stati autorizzati 86 GW/anno di energia prodotta (in questo caso è compreso anche il fotovoltaico)

Da questi dati possiamo dedurre che **il problema della realizzazione degli impianti non può essere ricondotto esclusivamente alle difficoltà amministrative per la realizzazione degli stessi**, in considerazione che l'80% dell'energia rinnovabile attualmente prodotta - sempre con esclusione del fotovoltaico e che ha coinvolto 4 decreti nell'arco di 13 anni - è interamente sostenuta grazie al DM 18 dicembre 2008 e l'accesso alle sue tariffe incentivanti ha avuto termine il 31 dicembre 2012.

Pertanto, ASSOEBIOS ritiene senz'altro indispensabile implementare misure di semplificazione per il settore, **ma è altrettanto rilevante affrontare sin da subito il tema urgente di una proroga dei periodi incentivanti** in previsione di un decreto che, analizzando i dati attuali, dovrà avere un impatto sulla produzione di energia rinnovabile di **almeno il doppio rispetto al DM 18 dicembre 2008** (come detto, la sua attuazione rappresenta l'80% dell'energia rinnovabile attualmente prodotta). A nostro avviso, il nuovo provvedimento dovrà consentire di non perdere la produzione di energia rinnovabile attuale e di aumentarla in ragione degli ambiziosi target che ci siamo imposti.

La situazione attuale ci obbliga a prendere in considerazione velocemente questa ipotesi per evitare di fare un passo in dietro di dieci anni perché dal 2023 al 2028 passeremmo dagli attuali

43.300 GW a 9.630 GW di energia rinnovabile prodotta (sempre escludendo il fotovoltaico). Se già oggi risulta complesso raggiungere gli obiettivi di produzione preposti, dopo il 2028 sarà impossibile se gli impianti ora in funzione saranno smantellati senza la programmazione di una eventuale proroga.

L'importanza di avviare nell'immediato un confronto su questi temi, anche nelle sedi istituzionali, è fortemente sollecitata dagli operatori del settore chiamati a fare le opportune valutazioni di investimento poiché, come noto, l'Autorizzazione Unica ha la stessa durata quindicennale delle Convenzioni stipulate con il GSE ed un anno prima della scadenza dell'Autorizzazione Unica vi è l'obbligo di chiederne il rinnovo nel caso in cui si decida la prosecuzione della produzione. Inoltre, nella stessa Autorizzazione è previsto lo smantellamento obbligato degli impianti a fronte di una garanzia fideiussoria presentata al momento del rilascio dell'Autorizzazione che garantisca l'effettivo smantellamento: dunque, già un anno prima che termini la Convenzione, l'operatore deve attivarsi per chiedere il rinnovo dell'Autorizzazione Unica e decidere in fretta lo smantellamento dell'impianto per non rischiare di perdere la garanzia presentata.

Alla luce della scarsa partecipazione alle ultime aste di autorizzazione di impianti di energie rinnovabili, oltreché procedere ad una semplificazione del quadro normativo, riteniamo si dovrebbe ipotizzare una proroga dei periodi incentivanti per gli impianti le cui scadenze si concentrano negli anni 2026/2027.

FOCUS: La pandemia e il blocco totale della produzione di energia elettrica

La pandemia di COVID-19 ha colpito duramente anche il settore della fonte rinnovabile a bioliquidi. Gli effetti sui mercati delle materie prime sono evidenti ed i prezzi sono diventati insostenibili, ben oltre l'incidenza media del 70% rispetto all'incentivo percepito dagli operatori.

Ad oggi il costo della materia prima è superiore all'incentivo stesso: nel brevissimo gli impianti si spegneranno. Questo comporterà danni probabilmente irreversibili per il comparto, sia in termini occupazionali, diretti e di indotto, sia in termini ambientali. Infatti, i benefici che il settore apporta in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e di produzione di energia elettrica pulita e rinnovabile, associata alla produzione di calore, saranno azzerati.

PROPOSTA DI MODIFICA

Anche nel 2013 si è presentata una concomitanza di fatti tale da creare un aumento spropositato delle materie prime che mise a dura prova tutto il comparto. La norma presentata nel 2013, e inserita nel decreto-legge cosiddetto *Fare* (comma 7-bis dell'articolo 5 del DL n. 69/2013 convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98), ha permesso - **senza maggior onere per lo Stato** - di

mantenere in vita un settore importante per il Paese, in termini sia di filiera agricola/zootecnica sia di produzione di energia da fonti rinnovabili. **La norma prevedeva un aumento della tariffa incentivante nei primi due anni, così da permettere il funzionamento degli impianti nel periodo di prezzi sostenuti, ed una riduzione della tariffa incentivante nei successivi tre anni, così da restituire quanto anticipato.**

Pertanto, con l'obiettivo di sostenere il settore in questo momento di grave crisi, e a costo zero per le casse dello Stato italiano, **ASSOEBIOS auspica che tale meccanismo di sostegno temporaneo e virtuoso possa essere nuovamente implementato nel primo veicolo normativo utile per consentire la «sopravvivenza» del comparto** sia in termini occupazionali (diretti e di indotto) sia in termini di benefici ambientali per il nostro Paese. La misura, essendo già stata utilizzata con ottimi risultati, è ben conosciuta dal GSE che potrà renderla attiva in brevissimo tempo con l'emanazione delle Procedure operative per una sua corretta applicazione.

Ringraziamo per l'attenzione e rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento.